## Domenica ricomincia il campionato di calcio

# DALLE COPPE IL BRINDISI ALLA SERIE A

Il « caro prezzi » - L'equivoco del « calcio totale » - Alla ricerca di un equilibrio - Pressochè immutati i rapporti di forza

## *Un duello Juve-Lazio?*

*Da un campionato all'altro, ormai senza più soluzione di continuità: grazie alla campagna acquisti prima, ai collaudi amichevoli poi ed infine alle coppe ed alle coppette, di calcio infatti si parla tutto l'anno. Ma ancora non sembra prossimo il rischio della sazietà perchè il pubblico ha ripreso alle prime schermaglie ad affollare gli stadi come prima.*

*Nonostante lo choc per la «debacle» ai mondiali, nonostante i prezzi siano saliti vertiginosamente anche in campo calcistico (così come per la vita di tutti i giorni), nonostante il gioco continui ad essere tutt'altro che soddisfacente. Il fatto e che la responsabilità della eliminazione degli azzurri ai mondiali è stata disinvoltamente addossata tutta a Valcareggi (secondo il solito costume italiano) e comunque la «bocciatura» è passata in seconda linea rispetto al dilagare del caro-prezzi (3000 lire un posto di curva) messo in atto dalle società. Pesanti sono le responsabilità delle società che si difendono accampando la scusante dell'aumento delle tasse, ma ancor più lo sono quelle della Federcalcio che avalla un simile stato di cose senza proporre alternative. Una interrogazione ai ministri del Turismo e Spettacolo e Finanze è stata presentata dal compagno sen. Ignazio Pirastu, che chiede, appunto, uno sgravio fiscale sui posti più popolari allo stadio.*

*Così passa in sottordine anche l'abbassamento del livello del gioco, non viene notata la confusione che si è creata in campo tecnico, come conseguenza diretta della lezione dei mondiali. Perché molti allenatori hanno creduto di poter applicare «sic et simpliciter» il modulo del calcio totale all'olandese, ignorando o fingendo di ignorare invece di avere a disposizione giocatori di tutt'altra pasta: i nostri calciatori infatti sono per la massima parte ragazzi che hanno fatto pochissimo sport di base negli anni «verdi» (quando il fisico è in piena formazione) per la assoluta mancanza di impianti, di attrezzature, di istruttori, in una parola di una mentalità sportiva nel nostro paese. E quindi pur se poi si sono dedicati al calcio, pur se hanno palesato doti tecniche magari notevoli, si trascinano appresso come palla di piombo al piede questa cronica mancanza di preparazione fisica ed atletica che non permette loro di giocare tutti i 90' di un campionato (o magari di una sola partita) al ritmo che richiederebbe il cosidetto calcio totale.*

*Così stando le cose si capisce come gli allenatori che hanno tentato di seguire la moda siano andati incontro a brutte figure... storiche: e si capisce come si siano affrettati (o stiano facendolo adesso) a tornare ai moduli più statici del «calcio all'italiana» che si addicono al fisico dei calciatori nostrani. Almeno fino a quando non cambieranno le condizioni di fondo, fino a quando non cambierà il tipo di società civile, con l'edificazione di una società ove lo sport sia considerato veramente un servizio sociale aperto a tutti.*

*Ovviamente i cambiamenti, prima per abbracciare la nuova moda poi per tornare all'antico, hanno frastornato parecchi giocatori e creato confusione del periodo precampionato: ancora adesso possiamo ben dire, giudicando in base a quanto si è visto in coppa Italia o nelle coppe internazionali, non si è ritrovato un equilibrio tecnico. Comunque è abbastanza evidente la tendenza generale a ritornare all'antico.*

*Neanche i rapporti di forze pare siano molto cambiati nonostante siano stati spesi una ventina di miliardi complessivamente nella campagna acquisti cessioni: Juventus, Lazio, Milan, Inter, Napoli dovrebbero essere ancora le «grandi», a Torino, Bologna, Roma e Fiorentina spetta nuovamente il ruolo di «aspiranti grandi», le neo promosse Ascoli, Varese e Ternana insieme a Vicenza, Cesena e Sampdoria costituiscono il lotto delle provinciali (destinate a lottare per la permanenza in A) mentre il Cagliari, travagliato da una crisi di rinnovamento, può far parte sia del gruppo delle aspiranti grandi, sia del lotto delle piccole, difficile prevederne il rendimento.*

*Soffermandoci più dettagliatamente sulle «grandi» bisogna aggiungere che la Juve rafforzatasi con gli indovinati innesti dell'ala Damiani e del «libero» Scirea raccoglie i maggiori suffragi, sia in base al rendimento mostrato sinora, sia in base a quanto possono fare le rivali.*

*La Lazio sembra infatti accusare il logorio psico-fisico per gli sforzi fatti nelle ultime due stagioni (un terzo ed un primo posto), come è sempre accaduto in passato: vedi i «casi» di Fiorentina, Cagliari e Bologna. Hanno fatto eccezione solo Juve ed Inter (le uniche nel «dopo-Torino» ad essere riuscite a conquistare due scudetti di fila), ma si sa che Juve ed Inter hanno sempre avuto un parco giocatori molto ricco e un maggiore senso di equilibrio, derivante dalla tradizione e dall'abitudine ai successi.*

*Maggiore credito riscuote il Milan che si è rinforzato in difesa con gli innesti di Zecchini, Bet ed Albertosi, ed in attacco con Calloni: ma bisogna vedere se i rossoneri raggiungeranno subito il miglior affiatamento (e quale sarà il rendimento di Rivera). Grossi interrogativi anche sull'Inter che ha conservato la inquadratura e gli equivoci di prima e che pertanto lascia molto perplessi. Meglio della Inter e forse anche del Milan può fare il Napoli che ha ritoccato un po' tutti i reparti ingaggiando Burgnich, Rampanti, La Palma e Massa, in un indovinato coktail di giovani e di anziani. Ecco dunque farsi spazio per le velleità delle cosiddette aspiranti grandi: il Torino, che molti vedevano tra i maggiori favoriti e che invece è stato «ridimensionato» dalla eliminazione dalla coppa UEFA (al primo turno!); la Fiorentina che purtroppo sembra manchevole in fase di conclusione; il Bologna che però è stato eliminato dalla coppa delle Coppe suscitando parecchi interrogativi; la Roma che con De Sisti ha acquistato maggiore ordine (ed in più pare aver ritrovato il miglior Prati).*

*Vedremo quali di queste squadre riuscirà a scalzare le cosiddette grandi. E vedremo quali sono le squadre che riusciranno ad aver la meglio nell'altro campionato (come lo definì una volta Maestrelli), quello cioè delle «piccole».*

**Roberto Frosi**

## L'ADDIO DI PELÈ

SANTOS, 3

**Era il 21' della partita tra il Santos ed il Ponte Preda di San Paolo e le due squadre erano in parità, quando si è visto improvvisamente Pelè inginocchiarsi sul prato dello stadio (ove 18 anni fa aveva fatto il suo esordio di calciatore) con il volto rigato di lacrime. Poi con le braccia levate in alto Pelè si è rivolto ai quattro lati del campo salutando commosso: la gente ha capito e piangendo ha risposto al saluto. Era l'addio di Pelè che poco dopo imboccava gli spogliatoi a torso nudo tenendo alta nella mano sinistra la famosa maglia n. 10 con la quale ha giocato 1.254 partite (segnando un totale di 1.216 goal). Lo ha sostituito Gilson, la partita è ripresa, il Santos ha vinto per 2 a 0 ma la gente non aveva altro pensiero che per Pelè, il favoloso «re del calcio» ormai uscito definitivamente dalla scena. Nella telefoto: l'addio di PELE' ai suoi tifosi.**

### Dopo il Torino (battuto dal Fortuna)

## *Anche il Bologna è già eliminato*

Mercoledì di coppe, bilancio contrastante. Dal punto di vista prettamente quantitativo, è ancora meglio dello scorso anno: il calcio italiano allineava cinque squadre, e dopo il primo turno restano in lizza in tre (essendo state eliminate Bologna e Torino). Un anno fa la falcidia fu più spietata e crudele, salvando esclusivamente il Milan. E' un segno questo che la lezione è in parte servita e che soprattutto, con la prudenza, si è ritrovata una certa umiltà.

Purtroppo, qualitativamente parlando, il bilancio europeo è più agro che dolce: saltata in partenza la Lazio dalla Coppa dei campioni — la prima volta che il sontuoso calcio italiano non partecipa all'élite continentale — saltato anche l'ingenuo e sfortunato Bologna dal seggio traballante della Coppa delle Coppe, ci consoliamo con la Coppa UEFA, la «cenerentola» delle tre competizioni europee.

Una consolazione magra, dopo la caduta del Torino, per Inter, Juve e Napoli, ma con una collocazione esatta del ridimensionato «football» nostrano. Il momento è questo, la nostra consistenza tecnica è questa, nè vale recriminare oltre, senza timore di ripetere discorsi vecchi ed esasperanti. La provaccia di Zagabria e la remota speranza di Cesena ci hanno buttato in faccia, forse con durezza eccessiva, la verità.

Questo primo turno di coppe era estremamente interessante soprattutto perchè ci metteva di fronte al calcio dell'Est, un calcio rinnovato e «diverso», pur non concedendoci l'onore delle migliori formazioni locali. Rivelazione numero uno dei mondiali, i polacchi ci hanno inflitto una ulteriore umiliazione.

Con il Gwardia, il Bologna — dicevamo — ha peccato forse di ingenuità, pagando una obbiettiva inesperienza internazionale. Nel momento dei nervi saldi, i rossoblù hanno giocato in frenesia invece che con la freddezza necessaria. Si sono forse tanto poco scoperti a Varsavia, quanto al contrario hanno fatto in casa. Ed accantonata la sfortuna, nella fatidica serie dei rigori, hanno commesso l'errore di tenere il loro specialista, Savoldi, per ultimo. Una questione di statura, di ruolo internazionale, che il Bologna ha perso da tanti anni.

Statura e ruolo, ed esperienza, che invece Inter e Juventus hanno fatto sin troppo valere, impostando alla «vecchia maniera» le andate in trasferta e raccogliendo frutti maturi nei ritorni casalinghi. Come andò a Tirnovo e Francoforte sull'Oder è cosa nota. Ieri sera le due vecchie nemiche sono andate all'arrembaggio, chiudendo alla grande contro due formazioni non eccelse ma che comunque, avrebbero potuto riservare la solita sgradita sorpresa, come fecero Admira e Dresda.

Il Napoli merita un discorso a sè. Sfavorito dal sorteggio (prima in casa e poi in trasferta) gli uomini di Vinicio hanno mostrato tutta la validità del loro moderno concetto del calcio, e la loro qualificazione, più sudata in una città dal nome impossibile, non è mai stata in discussione.

A pochi chilometri di distanza, in quel di Budapest, anche la Fiorentina è partita col piede storto in Mitropa, subendo da grulla un 2-0. Vittoria che ha arriso a quell'Honved dal nome famoso, ma che non è proprio la squadra che un giorno fu di Puskas. Anche in questo caso, questione di esperienza. Sono ragazzi, i ragazzi di Rocco! e la Mitropa è lunga assai... (Come dire che c'è anche la possibilità di un riscatto per i fiorentini).

**G. M. Madella**

### A Buenos Aires per il « mondiale » dei medi

## Monzon sicuro di vincere domani sera con Mundine

**Shibata conserva il titolo — Questa sera al « Palazzetto dello Sport » di Roma Sanna contro Esposito**

BUENOS AIRES, 3

L'australiano Tony Mundine e l'argentino Carlos Monzon, quest'ultimo detentore del titolo, stanno dando gli ultimi ritocchi alla loro preparazione per l'incontro di sabato in cui sarà in palio la corona mondiale dei pesi medi di versione World Boxing Association.

Mundine, aborigeno australiano, è apparso lento e svogliato ma sono in molti a dire che la sua sia stata una esibizione deliberatamente negativa per portare fuori strada gli osservatori del campo avversario.

Monzon, invece, nelle sue sedute di allenamento è apparso di umore migliore di quello che aveva dimostrato in circostanze simili precedenti. E' stato il primo a scambiare colpi con gli allenatori e ha condotto la preparazione per quattro rounds davanti a un piccolo pubblico di appassionati e giornalisti.

Mundine ha sostenuto soltanto tre rounds, ma si è avuta l'impressione che «gli sfidanti fossero i suoi partners», hanno detto gli spettatori che si trovavano a bordo ring.

Gli esperti ritengono che apparentemente Mundine ha ricevuto istruzioni dal suo trainer Ern Mcquillan di non mostrare le sue vere condizioni di forma e di stile.

Monzon ha ammesso ad alcuni giornalisti argentini, di stare già pensando di trattare con il colombiano Rodrigo Valdez per una nuova difesa del titolo — convinto com'è di avere facilmente ragione dell'australiano — ma dovrebbe essere un incontro che si svolgesse prima della fine dell'anno.

« *In questo modo* — ha detto — *posso continuare a prepararmi subito dopo il combattimento con Mundine, presentandomi al prossimo appuntamento senza bisogno di prepararmi per riportarmi in forma dopo un lungo riposo, come è avvenuto questa volta* ».

Non meno di due centinaia di australiani si trovano nella capitale argentina per assistere all'incontro di sabato che si svolge sul ring eretto al centro dell'arena del Luna Park, capace di 18 mila spettatori.

Il match è previsto sulla distanza regolamentare delle 15 riprese.

• • •

TOKIO, 3

Il giapponese Kuniaki Shibata ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior (versione WBC) battendo lo ecuadoregno Ramiro Bolanos per K.O.T. alla quindicesima ripresa. Il combattimento è stato sospeso dall'arbitro nel corso dell'ultimo round poichè lo sfidante non sembrava più in grado di difendersi dai colpi del campione. Al momento della sospensione Shibata era in netto vantaggio di punti. Nel suo cartellino l'arbitro aveva assegnato 138 punti a Shibata e 129 a Bolanos ed i due giudici rispettivamente 140-129 e 140-127.

• • •

Nel Palazzetto dello Sport in Viale Tiziano con inizio alle ore 21, è in programma stasera una riunione di pugilato imperniata su tre combattimenti tra professionisti e due tra dilettanti. Saliranno sul ring per il *clou* della serata i pesi leggeri Rosario Sanna e Gerardo Esposito per un combattimento previsto sulla distanza di otto riprese. In un primo momento era stato scelto quale avversario di Sanna il ravennate Enrico Barlatti che ha però rinunciato per scarsa preparazione e così Esposito è entrato nel programma all'ultimo momento. Altro combattimento interessante sarà quello che vedrà di fronte i superwelters Di Costanzo e Guarnieri pure sulla distanza di otto riprese. I pesi medi Biancu e Nardillo, sempre in otto riprese, completano quindi il cartellone dei combattimenti professionistici della riunione.

### Stasera al Palazzone (ore 21)

## Basket: l'Europa poker con l'America?

Dopo Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile e Bruxelles, le rappresentative di Europa e America di basket si affronteranno stasera sul « parquet » del Palazzo dello Sport, sulla collina dell'EUR a Roma, alle ore 21, arbitri il bulgaro Arabadjan e l'italiano Zambelli, avrà inizio il quarto e ultimo confronto nel quale gli americani cercheranno con accanimento una vittoria, dopo che, nei tre precedenti, hanno sempre perduto. L'Europa è allenata dal romano Giancarlo Primo e punta decisamente al « poker » o se preferite al « cappotto » del quattro a zero. Un risultato non impossibile visto come nelle tre precedenti occasioni all'Europa sia riuscito di imporre i diritti del suo giuoco d'assieme di vera squadra, rispetto ad alcune notevoli individualità della squadra americana che tuttavia non hanno potuto arginare la compagine allenata dall'italiano. A parte tuttavia i motivi agonistici l'incontro offre comunque notevoli motivi d'attrazione. Ci sarà per esempio da vedere l'americano degli « States » Rollins, un negro di 19 anni alto 2,16 ai quale i tecnici predicono un futuro di « pivot » interessantissimo. Così come il notissimo Kresimir Cosic e gli italiani Meneghin e Marzorati rappresentano motivo interessante nelle file dell'Europa.

Prima che abbia inizio il confronto Europa-America giocheranno (ore 17) Canon-Saclà e (ore 18,30) IBP-Lazio.

### Oggi sorteggio delle coppe

BERNA, 3

L'Unione calcistica europea (Uefa) ha reso noto che il sorteggio per il terzo turno eliminatorio della Coppa Uefa (ottavi di finale) si svolgerà a Zurigo l'8 novembre prossimo.

L'Uefa ha ricordato inoltre che domani a Ginevra si procederà al sorteggio del secondo turno delle Coppe europee Interclub (Coppa dei campioni, coppa dei vincitori di coppa e coppa Uefa).

### Record mondiale di velocità su moto

BONNEVILLE, 3

Don Vesco ha stabilito un record mondiale di velocità su terra per motocicli sul rettilineo di Bonneville Salt Flats nell'Utah. Vesco ha lanciato la sua Yamaha speciale in due prove ottenendo rispettivamente medie di 275,865 e 287,539 miglia orarie, con un tempo medio di 281,702 miglia per ora.

### Roma: firmano Liguori e Ginulfi

**Il terzino della Roma Liborio Liguori ha firmato il contratto che lo lega alla Roma per la stagione attuale. Anche l'accordo con il portiere Alberto Ginulfi è praticamente raggiunto.**

### Gigi Riva fermo per un mese

CAGLIARI, 3

**Gigi Riva non potrà giocare per un mese. Lo ha deciso questa mattina il prof. Emilio Pirastu, direttore dell'Istituto di traumatologia e ortopedia dell'ospedale civile di Cagliari, dopo avere visitato il giocatore che ieri è rimasto vittima di un infortunio durante l'allenamento allo stadio di Sant'Elia. Riva ha avuto uno strappo dei muscoli del polpaccio sinistro mentre si accingeva a calciare il pallone passatogli dal portiere Vecchi. Il giocatore si è accasciato e quando si è rialzato, pochi minuti dopo, zoppicava vistosamente. Questa mattina il prof. Pirastu lo ha visitato ed ha emesso una prognosi di due settimane. Pertanto Riva dovrà stare in assoluto riposo per quindici giorni: quindi potrà gradualmente ricominciare ad allenarsi.**

### Davis: quasi 0-2 per gli azzurri

## *Zugarelli cede a Hewitt Panatta salvato dal buio*

**Oggi si continua (e si svolgerà il doppio)**

**Nostro servizio**

JOHANNESBURG, 3

Il Sud Africa è in vantaggio sull'Italia nella semifinale di Coppa Davis. Zugarelli infatti è stato battuto da Hewitt mentre Panatta è stato salvato oggi dal buio, ma alla ripresa di domani avrà ben poche probabilità contro Moore. Entro domani, quindi, l'avventura degli azzurri può considerarsi finita.

Tre ore e venti minuti è durata la resistenza del giovane italiano Antonio Zugarelli contro l'esperienza e la classe dell'australiano residente in Sud Africa Bob Hewitt. Solo al quinto set, provato dalla stanchezza, il rappresentante azzurro ha ceduto permettendo all'avversario di aggiudicarsi la partita decisiva.

Zugarelli non ha disputato probabilmente la sua migliore partita dal punto di vista tecnico (ha commesso una ventina di doppi falli) ma il suo impegno, il suo temperamento hanno egualmente conquistato il pubblico (circa ottomila spettatori tra cui molti italiani) che, in più occasioni, lo ha applaudito lungamente.

Anche Hewitt ha disputato una partita costellata di errori solo che l'esperienza di circa venti anni di attività su tutti i campi del mondo gli ha permesso di superare i momenti delicati dell'incontro soprattutto all'inizio quando si è trovato in svantaggio di un set (4-6). Nel secondo set Hewitt ha giocato con maggiore attenzione, ha sfruttato tutte le debolezze dell'azzurro e in soli sei giochi è riuscito a riportarsi in parità.

Nel terzo set, l'azzurro ha però reagito con vigore, ha conteso palla su palla i punti all'avversario, si è trovato anche in vantaggio in un momento chiave della partita, poi, al sedicesimo gioco, ha ceduto (9-7 per Hewitt). Ancora una impennata dell'azzurro nel quarto set nonostante l'inizio favorevole a Hewitt, (6-4 ancora per Zugarelli) poi il crollo del rappresentante italiano nella quinta ed ultima partita chiusa d'autorità da Hewitt con un secco 6-1. La partita si è svolta sotto un sole cocente.

La partita di Zugarelli è stata assorbita con molta filosofia dal capitano non giocatore, Fausto Gardini, il quale ha accolto l'atleta al termine della partita tutt'altro che contrariato.

Gardini ha rincuorato l'azzurro facendogli osservare che, avere impegnato il numero uno sudafricano per oltre tre ore sotto il sole micidiale di oggi, potrebbe avere un risvolto positivo per l'Italia nei prossimi due giorni quando l'anziano giocatore del Sud Africa sarà chiamato a disputare la delicata partita di doppio e successivamente quella con Panatta sabato prossimo.

Nonostante la buona accoglienza avuta dai compagni Zugarelli ha detto di non essere soddisfatto del suo rendimento soprattutto nel terzo set quando, in vantaggio per 5-2, si è fatto raggiungere e superare dall'avversario, vincitore poi per 9-7.

Scendeva poi sul terreno Panatta contro Moore. Il numero uno azzurro vinceva a stento il primo set (6-4) poi crollava letteralmente al secondo e terzo set (andati a Moore per 6-0, 6-3). Nel quarto set Panatta stringeva i denti impegnando più a fondo l'avversario ma non poteva impedire che Moore arrivasse al 5-4 in suo favore nel momento in cui i giudici decidevano di sospendere l'incontro per la sopraggiunta oscurità. Riprenderà domani con Moore in vantaggio e con la possibilità di chiudere subito il conto col decimo game.

In questo caso tutte le speranze italiane potrebbero considerarsi crollate anche se ci saranno ancora da disputare il doppio e gli ultimi due singolari.

**Fred Mariposa**

### Domenica a Chinaglia il Pr. « Sportsman »

**Domenica allo stadio Olimpico, prima della partita Lazio-Cesena, verrà consegnato il premio «Chevron Sportsman» dell'anno per il migliore cannoniere di serie « A » del campionato 1973-74, premio vinto dalla squadra della Lazio per merito di Giorgio Chinaglia. Il premio verrà consegnato alla presenza delle autorità e del presidente della « Chevron Oil Italiana ».**

### Oggi si corre il classico giro dell'Emilia

## Moser e De Vlaeminck gli uomini da battere

**Gli errori di Gimondi - L'ex Commissario tecnico Defilippis minaccia «rivelazioni»**

**Dal nostro inviato**

BOLOGNA, 3

Questo ciclismo d'autunno suggerisce temi vari.

Si legge che Gimondi sputa sui milioni perché ha deciso di rinunciare alle « Sei giorni» invernali allo scopo di curarsi, di riposare e di prepararsi per il 1975, per un anno di rivincite.

Non si legge che Gimondi ha commesso più di un errore nell'arco della stagione. Tanto meglio, ad esempio, se avesse partecipato al Tour de France invece di sbizzarrirsi in una girandola di circuiti diurni e notturni con contorni di disagi e di dispendi (viaggi in macchina, mangiate fuori ordinanza, ore piccole, eccetera) che danneggiano il fisico, quando addirittura non lo sballano, e infatti su domanda del sottoscritto, il dottor Modesti (medico sportivo del bergamasco) ha risposto: **« La attività di una competizione a tappe è senz'altro da preferirsi ad una serie di kermesse perché più regolata in tutti i sensi ».**

Gimondi ha capito di aver sbagliato e corregge il tiro, pur rifiutandosi di far pubblica ammenda. Un grave handicap, si capisce, è stata la caduta della coppa Bernocchi. Si fosse fermato per la terapia del caso, in seguito avrebbe vinto un paio di corse, e al contrario eccolo a Bologna ancora titubante.

« Tista » Baroncheli, tema dell'avvenire, è come se fosse uscito di prigione: via il gesso e via il chiodo dal braccio destro, è quasi finito un inferno di circa quattro mesi. L'anno prossimo ci sarà bisogno di Gimondi e soprattutto di Baroncheli per riprendere quota. Naturalmente, aspettiamo anche Battaglin, troppo innamorato (dicono) della sua ragazza.

Intanto c'è la garanzia di Francesco Moser? **« Di cosa vi lamentate? Il domani è vostro »**, ha sottolineato quel diavolo d'un Merckx. Speriamo.

Alfredo Martini e Luciano Pezzi (due amici) sono in ballottaggio per la carica di Commissario tecnico. Il nostro ciclismo (alludiamo pure al settore dilettantistico) è pieno di azzeccagarbugli e perché lasciare inoperoso uno dei due?

Mi ha telefonato Nino Defilippis (il silurato): **« Se capiti a Torino ho cose grosse da raccontarti... ».**

Il tema di domani è il Giro dell'Emilia, cinquantasettesima edizione, 238 chilometri, un percorso in parte nuovo e abbastanza impegnativo: un bel tratto di pianura, le colline di Montemaggiore e Mongardino, la lunga salita di Madonna dei Fornelli, i dislivelli di Monghidoro e Monzuno e nelle vicinanze del traguardo lo strappo delle Ganzole, da molti indicato come il punto cruciale.

Vincerà Moser? Il trentino ha in mente una gara d'attesa fino alle Ganzole. Un'attesa vigilante che è poi un pensiero al G.P. delle Nazioni di domenica prossima, e come conciliare la buona riuscita dei due impegni?

Lo strappo delle Ganzole sembra un invito per lo scattista De Vlaeminck (probabile compagno di Merckx nel Baracchi) e gli altri nomi che rimbalzano nella vigilia sono quelli di Bitossi, Paolini, Gimondi, Battaglin, Panizza, Conti, Fabbri, Riccomi, Perletto, Marcello Bergamo, Zilioli più gli spagnoli Lopez Carril, Perurena e Galdos. In sostanza, un tracciato che taglierà le gambe a parecchi. Un arrivo solitario? Forse. Sicura una conclusione ristretta.

Il Giro dell'Emilia è una classica di vecchia data e chi vincerà in via Stalingrado avrà un bel fiore da portare all'occhiello. A domani.

**Gino Sala**

### A Moser la Tours-Parigi

**L'olandese Gerben Karstens, vincitore della recente Tours-Parigi, è stato tolto dall'ordine d'arrivo della corsa per non avere ottemperato al controllo antidoping. Pertanto l'italiano Francesco Moser, giunto secondo, diventa primo e si aggiudica la vittoria davanti al francese Jean Pierre Danguillaume. Il terzo posto resta vacante poiché soltanto i primi tre classificati erano stati sottoposti al controllo antidoping. Il resto della classifica rimane immutato.**

Nella foto: **MOSER.**

### Con 14 cavalli in campo

## Oggi la corsa Tris alle Capannelle

Quest'anno spetta all'ippodromo delle Capannelle il privilegio di ospitare la corsa tris di galoppo più ricca dell'anno: il Gran premio dei fantini. Quattordici cavalli di buona qualità hanno accettato la perizia e promettono una gara ricca di incognite e molto valida sia sotto un profilo tecnico che spettacolare.

Gran premio dei fantini (lire 10.000.000 - metri 2000 pista grande): 1. Sole mio (58 G. Angelotti, 3); 2. Rock Hill (57 C. Forte, 9); 3. Salvadego (56 e mezzo G. Sorrentino, 2); 4. Don Teodoro (54 M. Massimi, 13); 5. Visso (54 S. Faincera, 14); 6 Om (52 e mezzo L. Bietolini, 4); 7. London Melody (52 G. Pisa, 12); 8. Fior d'Aprile (51 e mezzo R. Minisini, 1); 9. Plodding Along (51 e mezzo R. Festinesi, 3); 10. Dixieland (50 e mezzo F. Manganelli, 11); 11. Benedick (50 e mezzo C. Marinelli, 7); 12. San Giulian (48 e mezzo A. Tortorella, 6); 13 Marmont (48 S. Sannino, 10); 14. Nagar (47 A. Colella, 5).

Per quanto riguarda il pronostico bisogna dire subito che la corsa si presenta come un match tra i giovanissimi ed i meno giovani: trai primi i migliori sembrano OM, San Giulian Plodding Along, mentre tra gli altri l'attenzione si appunta sopratutto su Visso e Don Teodoro (con l'avvertenza particolare che Visso è montato dal migliore dei fantini in campo, ovvero Fancera). La sorpresa potrebbe venire da Nagar, un cavallo che era atteso con grande fiducia e che finora non ha fatto grandi cose (ma potrebbe riabilitarsi proprio oggi).

**PROVINCIA DI PISTOIA**

Avviso di gare

La Provincia di Pistoia indirà licitazioni private, da tenere con il sistema di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, per appaltare i seguenti lavori:

1) di costruzione della variante della strada provinciale Colligiana nel tratto Vangile-Le Molina, per l'importo a base di gara di L. 255.600.000;

2) di costruzione del 2. stralcio della nuova sede dell'Istituto Tecnico per Geometri di Pistoia, per l'importo a base di gara di L. 391.978.054;

3) di sistemazione e risanamento di « Villa Rossi » all'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia, per l'importo a base di gara di L. 86.270.785;

4) di costruzione di una piscina coperta in Comune di Montale, per l'importo a base di gara di L. 58.326.243;

5) di costruzione del 4. stralcio dell'Istituto Tecnico Industriale di Pistoia, per l'importo a base di gara di L. 357.614.575.

Le imprese interessate, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate, mediante domanda da inviare alla Ripartizione Segreteria della Provincia di Pistoia, Piazza S. Leone n. 1.

Pistoia, 26 settembre 1974

IL PRESIDENTE
(Dr. Vincenzo Nardi)

**Soc. Coop. «CODIMARTA»**
VIA MARGHERITA 3
74100 TARANTO

**Avviso di gara**

Si avverte che questa Cooperativa deve procedere alle gare di appalto per licitazione privata dei seguenti lavori di costruzione di case per i propri soci in Taranto nel comprensorio n. 3 dei piani di zona della 167 per l'importo a base d'asta a fianco di ciascuno indicato:
1) lotto 4/A, alloggi n. 12, per L. 100.819.590; 2) lotto 51/B, alloggi n. 10, per L. 81.182.101; 3) lotto 36/F, alloggi n. 10, per L. 82.443.870; 4) lotto 42/F, alloggi n. 10, per L. 82.443.870; 5) lotto 43/F, alloggi n. 12, per L. 100.819.590.

Agli appalti suddetti si provvederà col metodo previsto dall'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14, ed art. 17 della legge 14-6-1974, n. 246, con la prefissione del limite massimo delle eventuali offerte in aumento.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle singole gare nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso indirizzando alla suddetta Cooperativa.

IL PRESIDENTE
Mario De Martino

Taranto, li 30-9-1974.

**COMUNE DI POLISTENA**
Provincia di Reggio Calabria
UFFICIO TECNICO

**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA**

**IL SINDACO**

Rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire la licitazione privata dei sottoelencati lavori:

1) Pavimentazione strade interne rione « Patelli ». Importo lavori a base d'asta L. 11.450.000

2) Pavimentazione strade interne rione « S. Nicola ». Importo lavori a base d'asta L. 10.950.000

3) Pavimentazione strade interne rione « Violelli ». Importo lavori a base d'asta L. 4.800.000

Per l'appalto si seguirà la procedura di cui all'art. 73 lett. C e art. 76 R.D. 23-5-1924, n. 827 e cioè al migliore offerente.

Le imprese interessate possono chiedere all'Amministrazione Comunale di cui sopra, entro dieci giorni dalla data del presente avviso, di essere invitate alla gara.

Polistena, li 20 settembre 1974.

IL SINDACO
(On.le Girolamo Tripodi)

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino